



Prot. n. 112

Napoli, 02 agosto 2023

Prot. n.13718 del 03.08.2023/Direzione Generale Attività Legislativa

Attività ispettiva Reg. Gen. n.232/4 XI legislatura

Al Presidente del Consiglio
Regionale

SEDE

Approvata all'unanimità come emendata
nella seduta di Consiglio regionale del 14 febbraio 2024

Mozione



Oggetto: accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per il 118.

Ad iniziativa della Consiglieria Maria Muscarà

La sottoscritta consigliera regionale Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che

- a) il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) contiene la storia clinica del paziente rappresentata da un insieme di dati e documenti. Tra questi alcuni sono, per legge, obbligatori e fanno parte del cosiddetto "nucleo minimo", altri sono, invece, documenti di tipo integrativo e servono ad arricchire il FSE, ma rimangono comunque facoltativi e dipendono dalle scelte compiute dalle istituzioni regionali e dal livello di maturazione del processo di digitalizzazione dei singoli documenti prodotti dalle aziende ospedaliere;
- b) il nucleo minimo dei dati e documenti del Fascicolo è costituito da:
 - dati identificativi e amministrativi dell'assistito;
 - referti;
 - verbali pronto soccorso;
 - lettere di dimissione;
 - profilo sanitario sintetico;
 - dossier farmaceutico;
 - consenso o diniego alla donazione degli organi e tessuti.
- c) tra questi, molto importante è il profilo sanitario sintetico (PSS), anche detto Patient Summary, che si può considerare come la "carta d'identità sanitaria" dell'assistito. Il documento viene redatto e aggiornato dal Medico di Medicina Generale (MMG) o dal Pediatra di Libera Scelta (PLS) e garantisce una



continuità assistenziale e una migliore qualità di cura soprattutto in situazioni di emergenza o in mobilità. Al suo interno sono contenuti, oltre ai dati identificativi del paziente e del suo medico curante, tutte le informazioni cliniche che descrivono lo stato dell'assistito come, ad esempio, la lista dei problemi rilevanti, le diagnosi, le allergie, le terapie farmacologiche per eventuali patologie croniche e tutte le indicazioni essenziali per garantire la cura del paziente;

considerato che:

- a) l'articolo 13 del DPCM n.178/2015, richiamando quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, stabilisce che l'accesso alle informazioni contenute nel FSE è consentito solo se l'assistito ha espresso esplicito consenso per questi soggetti effettivamente coinvolti nel processo di cura;
- b) infatti, con il consenso dell'assistito, possono accedervi tutti gli esercenti delle professioni sanitarie (pubblici e privati) che intervengono nel processo di cura dell'assistito, compreso il medico di base, cui compete anche il compito di redigere il patient summary (profilo sanitario sintetico);

ritenuto che il lavoro del 118 è un lavoro dove “il tempo è vita” e sembra assurdo che, con i mezzi tecnologici a disposizione nel 2023, i medici debbano essere sommersi dalle scartoffie e dalle confezioni di medicine assunte dal paziente che vengono consegnate manualmente nelle loro mani dai familiari il che comporta, per ordinarle e consultarle, togliere tempo prezioso al paziente bisognoso invece di cure immediate;

rilevato che sarebbe estremamente utile per i medici del 118 l'accesso all'App tramite smartphone per poter consultare la storia clinica del paziente nel tragitto verso il suo domicilio poiché, in questo modo, si avrebbero in schermata tutti i farmaci che il paziente assume nonché tutti gli accertamenti e tutte le visite fatte dal medico di famiglia, e si avrebbe un'anamnesi chiara e preventiva del paziente facendo sì di essere più efficienti nel primo soccorso;

atteso che:

- a) seppur vero che bisogna tutelare la privacy del paziente ad ogni costo sarebbe paradossale che questo avvenga a discapito della salute del paziente stesso dove, in una situazione d'emergenza come l'intervento del 118, l'aver accesso alla sua scheda sanitaria potrebbe fare la differenza tra la vita e la morte;



- b) le situazioni di emergenza, pertanto, potrebbero essere in qualche modo “esonerate” da certe burocrazie o per lo meno regolamentate eccezionalmente da altre procedure tecnologiche in cui si abbia l’assoluta certezza di colui che accede, in quella circostanza, al FSE e che risponda in modo inequivocabile alle dovute ed eventuali responsabilità e problematiche annesse;
- c) tra l’altro, non bisogna scordare l’obiettivo primario per cui, a livello istituzionale, è stato istituito il Fascicolo Sanitario Elettronico: agevolare l’assistenza del paziente.

**Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto, rilevato e atteso,
il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:**

Compatibilmente e in coerenza con le linee guida dettate a livello nazionale, dare l’accesso alla piattaforma online dei pazienti anche ai medici in servizio presso l’Emergenza Sanitaria Territoriale per far sì di essere più rapidi nella risposta terapeutica visto che, inoltre, sarebbe una procedura che non comporta esborsi eccessivi di fondi regionali ma che, di contro, aiuterebbe il paziente durante il suo percorso diagnostico terapeutico pre-ospedaliero e ospedaliero. Proposta condivisa e suggerita dall’associazione “Nessuno tocchi Ippocrate”.



